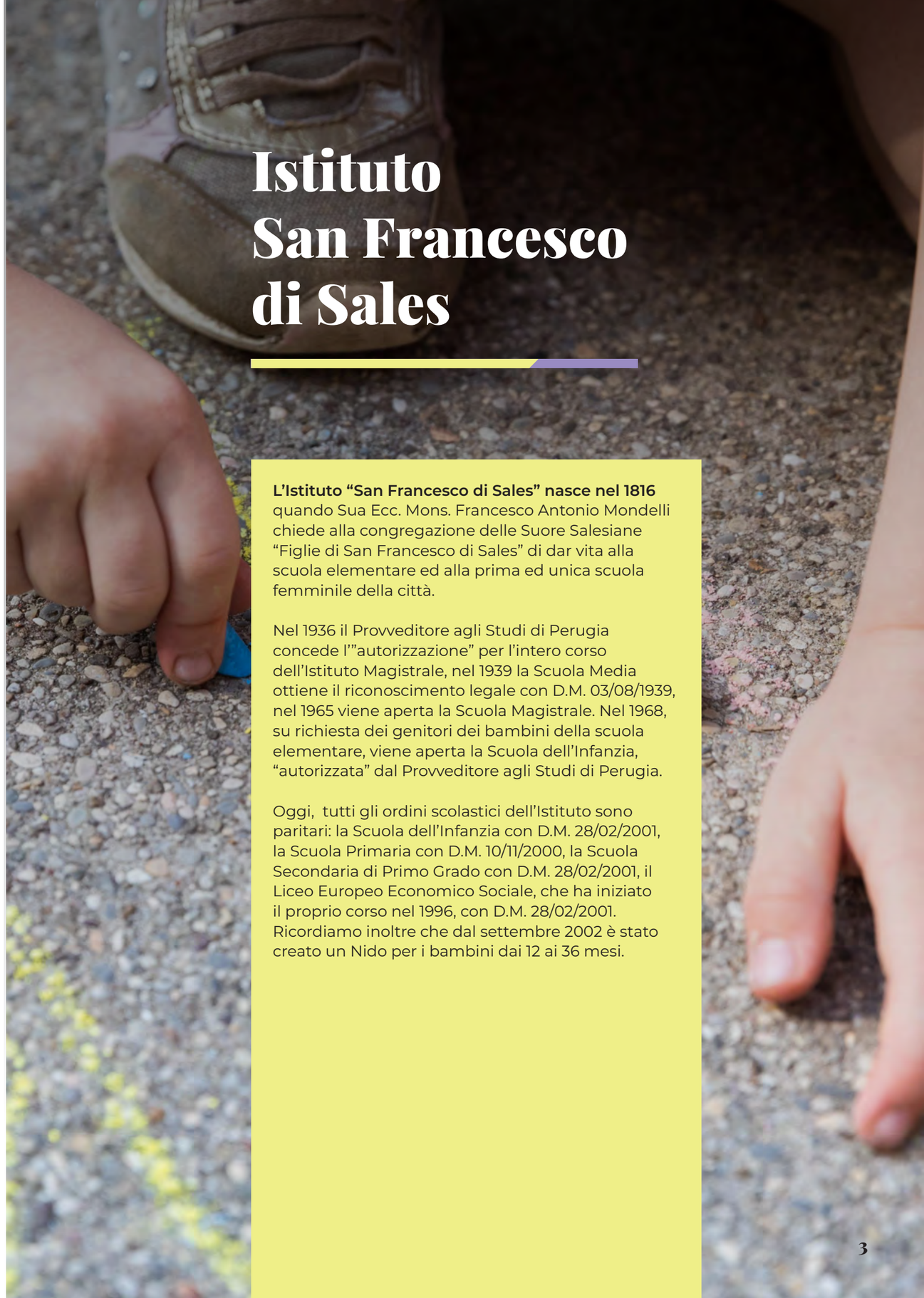
Liberi di EDUCARE

Tuo figlio è unico nessuno è come lui

Scuola dell'infanzia
San Francesco di Sales



Istituto San Francesco di Sales

L’Istituto “San Francesco di Sales” nasce nel 1816 quando Sua Ecc. Mons. Francesco Antonio Mondelli chiede alla congregazione delle Suore Salesiane “Figlie di San Francesco di Sales” di dar vita alla scuola elementare ed alla prima ed unica scuola femminile della città.

Nel 1936 il Provveditore agli Studi di Perugia concede l’”autorizzazione” per l’intero corso dell’Istituto Magistrale, nel 1939 la Scuola Media ottiene il riconoscimento legale con D.M. 03/08/1939, nel 1965 viene aperta la Scuola Magistrale. Nel 1968, su richiesta dei genitori dei bambini della scuola elementare, viene aperta la Scuola dell’Infanzia, “autorizzata” dal Provveditore agli Studi di Perugia.

Oggi, tutti gli ordini scolastici dell’Istituto sono paritari: la Scuola dell’Infanzia con D.M. 28/02/2001, la Scuola Primaria con D.M. 10/11/2000, la Scuola Secondaria di Primo Grado con D.M. 28/02/2001, il Liceo Europeo Economico Sociale, che ha iniziato il proprio corso nel 1996, con D.M. 28/02/2001. Ricordiamo inoltre che dal settembre 2002 è stato creato un Nido per i bambini dai 12 ai 36 mesi.

La proposta educativa e il metodo

Il criterio che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua unità affettiva e cognitiva

1. LA SCUOLA COME LUOGO DI ESPERIENZA

Cioè come luogo di incontro attivo, positivo e stimolante con la realtà. Un luogo dove non si acquisiscono semplicemente nuove conoscenze, ma dove si impara a verificare le proposte in modo autonomo e dinamico, in prima persona.

Educare è introdurre ad un rapporto appassionato con la realtà per riconoscerne il significato.
Il percorso offerto dalla scuola dell'infanzia mira innanzitutto a sostenere bambini in quel naturale "stupore" per la realtà che si incontra giorno per giorno.

I bambini per loro natura sono attivi, amano giocare, comunicare e scoprire. Fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li porta ad indagare la realtà. È proprio in questi anni della scuola dell'infanzia che, incontrando e sperimentando diversi linguaggi, scoprono, attraverso la relazione con gli altri bambini e l'adulto, anche diversi punti di vista. Le loro potenzialità possono essere sviluppate al meglio e progredire in modo armonioso grazie allo sguardo attento dell'educatore che si pone come facilitatore e accompagnatore dei loro stessi apprendimenti, valorizzando la ricchezza e l'interesse di ciascuno. Solo così ogni bambino e bambina nella sua specificità diviene risorsa e opportunità di crescita per tutti. La modalità più adeguata è il percorso di esperienza.

I bambini sono accompagnati dall'adulto a condividere con gli altri le loro scoperte, a scoprire e giudicare ciò che incontrano in modo giocoso e sempre interessante.

Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, con diverse funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto. Il percorso di esperienza è la modalità di proposta dell'adulto al gruppo dei bambini. Questa modalità parte dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene, per il bambino, un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme al bambino allontana il rischio di pensare la programmazione come momento di addestramento.

C'è addestramento quando l'adulto si pone nei confronti del bambino come trasmettitore di informazioni e nozioni.

C'è reale apprendimento quando l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando curiosità, facendo emergere sempre nuove domande.

I percorsi di esperienza si realizzano a partire dal gruppo Eterogeneo al gruppo Aperto, in un percorso guidato per ciascun bambino permettendo loro di sperimentare le proprie abilità/talenti.

I percorsi possono avere un tema, scelto a partire da bisogni delle curiosità che si intravedono nei bambini, o dal desiderio che gli adulti hanno di affrontare insieme a loro qualcosa di particolare. L'esperienza ha insegnato che uno dei desideri più grandi dei bambini è quello di sentire narrare delle "storie". Ascoltare storie piace perché ricorda la loro storia; infatti in ogni fiaba si ritrovano aspetti e caratteristiche della vita di ognuno.

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare fin da piccoli il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile.

2. SCUOLA E FAMIGLIA INSIEME

I genitori sono coinvolti costantemente nella proposta educativa della scuola. Ogni scelta che riguarda il bambino è condivisa con la famiglia; il corpo docente si integra con i genitori e li coadiuva nelle scelte di crescita di ogni allievo. Anche le decisioni che riguardano la didattica vengono illustrate chiaramente alle famiglie in modo da renderle il più possibile partecipi alla vita scolastica dei figli. Nello svolgere l'azione educativa, la scuola collabora con la famiglia e con la comunità sociale.

Accogliere un bambino alla scuola dell'infanzia significa anche accogliere la sua famiglia nella sua originalità e nel rispetto reciproco e cordiale dei ruoli di ognuno. All'ingresso nella scuola dell'infanzia il bambino ha già una sua storia personale.
È un soggetto attivo, curioso,

interessato a conoscere e capire, capace di interagire con coetanei e adulti anche al di fuori dei legami famigliari. La scuola dell'infanzia si pone quindi come aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia.

I rapporti delle insegnanti con la famiglia, le strategie di comunicazione e accoglienza, la capacità relazionale come forte investimento educativo consentono ai genitori e ai bambini quella visione positiva che segna l'inizio di un percorso insieme.
La scuola è inoltre aperta a confrontarsi con tutte le presenze che costituiscono la realtà formativa del bambino. Muovendo da questa consapevolezza, gli insegnanti impostano un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantendo informazione esauriente, globale e dettagliata sulle funzioni della scuola e sulle attività didattiche, mediante incontri individuali e, su richiesta, secondo particolari necessità.

I genitori sono inoltre invitati alla partecipazione attiva alla vita scolastica, soprattutto per arricchirla delle loro esperienze e prospettive in ambito culturale, sociale, educativo e ricreativo, secondo la disponibilità e gli strumenti di ciascuno.

3. PROPOSTA EDUCATIVA UNITARIA

È il cardine della nostra scuola.
Un modo di guardare la realtà solido, intenso e sicuro, anche se costantemente messo alla prova da verifiche personali. Una proposta che non è un'imposizione, ma una scelta condivisa passo dopo passo.

Il modo di sostenere la proposta educativa sta nel riconoscere il bambino nella sua interezza, cioè nella sua dimensione affettiva e cognitiva.
L'esperienza che il bambino vive nella scuola dell'infanzia è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che lo introduce ad un modo di guardare, di scoprire e di conoscere sé e la realtà in modo positivo.

Il bambino prende consapevolezza di sé quando sente accanto un "tu" significativo, l'adulto autorevole capace di far emergere la sua persona. Il bambino coglie solo alcuni frammenti della realtà che hanno uno stretto legame con la sua esperienza emotiva; l'insegnante lo aiuta a denominare e a distinguere, a collocarsi e a collocare le cose e gli avvenimenti in uno spazio e in un tempo, a creare nessi e legami fino a scoprirne il significato. È in questo modo che l'ipotesi educativa della scuola, traducendosi in gesti concreti come il gioco, l'osservazione delle cose, la riflessione, la narrazione, l'ascolto, momenti come il pranzo e la cura di sé, avvia e contestualizza l'esperienza, considerata come metodo privilegiato per gli apprendimenti.
L'esperienza dei sensi è basilare per lo sviluppo del pensiero e dell'intelletto in tutte le sue funzioni, così come lo sviluppo della memoria e del linguaggio rendono consapevole l'esperienza vissuta.

Il percorso educativo si concretizza in varie proposte che partendo dal bambino ne esaltano il pensiero, la creatività, la dimensione percettiva e corporea esplicandosi in vari giochi, narrazioni, drammatizzazione e diversi linguaggi espressivi.

4. IN PRIMO PIANO LA PERSONA

Ogni alunno è prima di tutto una persona unica, con le proprie attese e la propria storia. È importante rispettare i tempi e i modi di ciascuno, con attenzione costante e seguire il bambino rendendolo autonomo nell'agire e nel pensare. Per diventare un adulto consapevole.

Una proposta educativa implica, anzitutto, porsi davanti al bambino con uno sguardo di accoglienza e di stima. L'insegnante non parte da un'idea precostituita di bambino, ma dal bambino che ha di fronte.
Compito dell'insegnante è infatti sostenere e accompagnare il bambino in un percorso semplice che gli permetta di essere "unico e irripetibile", in una parola "se stesso", sostenendone il naturale stupore e desiderio di conoscere e relazionarsi.

Il rispetto dei tempi e dei modi di ciascuno, ogni aspetto è preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

L’educatrice la sua formazione

Durante l’infanzia l’esperienza della conoscenza avviene sempre a partire da un rapporto personale con l’insegnante, che introduce il bambino a guardare e a conoscere la realtà con fiducia e positività.

Nella scuola dell’infanzia l’incontro con la realtà avviene attraverso il rapporto con l’adulto: la relazione con i “maestri” è l’esperienza personale che accompagna ogni momento della crescita del bambino e “introduce” ad un modo di guardare la realtà positivo e ricco di sognificato.

All’interno della scuola ogni adulto è per il bambino un “maestro”, così il team educativo è interamente coinvolto nel favorire la crescita del bambino. In questo rapporto condiviso di intenti che unisce tutte insegnanti è possibile cogliere ogni sfumatura del bambino che verrà accompagnato, in una pluralità di esperienze, ad esprimere al meglio le sue capacità.

Per questo l’insegnante vive l’esperienza dell’educazione in una responsabilità condivisa: la programmazione collegiale, il rapporto di ricerca e di scambio con le colleghe anche di diverso livello di scuola e la partecipazione a convegni e corsi di formazione sono condizioni indispensabili per la sua crescita umana e professionale.

Il tempo e l’ambiente di apprendimento

Il tempo e lo spazio/ambiente sono il contesto quotidiano nel quale bambini ed insegnanti vivono la loro esperienza.

Il tempo
Alla scuola dell’infanzia è costituito dalla successione di più momenti, tutti importanti e significativi. Per questo l’adulto è attento a valorizzare ogni circostanza e ogni istante e a rispettare i tempi di ciascun bambino. Ogni momento è introdotto da un sottofondo musicale che permette a bambini ed adulti di iniziare ogni attività in modo sereno ed accogliente. La lingua utilizzata nelle consegne e nelle varie attività sarà sia in italiano che in lingua inglese per abituare, fin da subito, il bambino ad un ambiente bilingue.

Lo spazio/Ambiente:
L’influenza esercitata dall’ambiente sullo sviluppo fisico e psichico nella scuola dell’infanzia è assai elevato. Ogni elemento che compone tale ambiente influisce sul comportamento e sulle azioni del bambino, permette di instaurare relazioni significative, grazie alle quali il bambino riesce a comunicare il proprio essere e a manifestare la propria personalità. Quindi è indispensabile che l’ambiente sia organizzato in base alle necessità dei bambini, sia ricco di materiali e proposte per realizzare esperienze concrete, per attuare un processo di sviluppo nelle forme del fare, sentire, pensare, agire, esprimere, comunicare, sia un ambiente che favorisca lo sviluppo delle abilità cognitive, pratiche e creative.

Una giornata a scuola
Our school day

La giornata a scuola si svolge dalle 8.00 alle 16.00 fino alle 18.00 ed è scandita da gesti e momenti significativi, che diventano punti stabili di riferimento in cui il bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

GOOD MORNING/L'ACCOGLIENZA: è il tempo necessario per accogliere sia i bambini che i genitori; è un momento importante e delicato in cui il bambino può percepire che c'è qualcuno che lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. È importante che ciascun bambino nel rispetto della sua personalità possa scegliere quale attività tranquilla e rilassante svolgere per un sereno inizio di giornata. Le attività andranno dalla lettura del libro, al disegno, al gioco simbolico nei vari angoli-gioco.

SNACK TIME: questo momento è molto importante per la relazione e per la condivisione. Viene svolto ai tavoli e la merenda (frutta o biscotti) viene fornita dalle insegnanti che condivideranno questo momento insieme ai bambini.

CIRCLE TIME (Hello!/ How are you?/ How's the weather? /What day is today? /Let's sing!/ Discussion time): rappresenta un momento in cui i bambini si siedono in cerchio con un insegnante. Sedendosi in cerchio tutti riescono a guardarsi e ad esprimere le proprie opinioni e emozioni liberamente. L'insegnante ricopre nel cerchio un ruolo di mediatore, proponendo l'argomento del giorno e la discussione e dando una direzione sia alla conversazione che ai contributi dei bambini. L'obiettivo principale del Circle Time è quello di facilitare la comunicazione tra pari e approfondire la conoscenza reciproca tra gli alunni in modo da creare integrazione all'interno del gruppo e di valorizzare le competenze dei singoli. Il Circle Time rappresenta uno strumento di prevenzione e risoluzione delle eventuali conflittualità e permette anche all'insegnante di conoscere meglio i bambini e le dinamiche presenti all'interno del gruppo.

ACTIVITIES/LE ATTIVITÀ DIFFERENZIATA PER FASCE D'ETÀ (gruppi eterogenei/gruppi omogenei/aperto): questo è il momento in cui l'adulto chiede al bambino di agire, di formulare ipotesi, di sperimentare, di verificare. I gruppi a seconda delle attività, si differenzieranno per fasce d'età.

BATHROOM TIME/L'IGIENE PERSONALE: è il momento in cui i bambini, aiutati dall'adulto, si prendono cura di sé. È un momento molto importante per la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità.

LUNCH TIME : mangiare per un bambino di quest'età significa scoprire. Il pasto è un momento di comunicazione e di scambio affettivo ed emotivo, è un'esperienza di socializzazione, di conoscenza e apprendimento. Una sana e corretta alimentazione aiuta i nostri bambini a crescere bene: quando il momento del pasto è accompagnato da occasioni di gioco e apprendimento, nel rispetto di piccole ma essenziali regole, l'alimentazione diventa anche uno strumento pedagogico ed indica ai bambini un gusto e una bellezza che vanno al di là della buona tavola. Il dopo pranzo è il momento del gioco spontaneo in aula o in giardino.

AFTERNOON ACTIVITIES/LE ATTIVITÀ POMERIDIANE: le attività del pomeriggio sono caratterizzate da momenti ludico-didattici articolati in gruppi.

AFTERNOON SNACK TIME TO GO HOME/RICONGIUNGIMENTO: è il momento del ricongiungimento con la famiglia. L'insegnante riferirà al genitore gli episodi più significativi della giornata appena trascorsa.

FIELD TRIPS/ LE USCITE DIDATTICHE: nel corso dell'anno vengono realizzate delle uscite didattiche, adeguate all'età dei bambini che favoriscono il loro percorso educativo.

Lo spazio come risorsa

Il tempo e lo spazio sono i principali strumenti attraverso i quali la proposta educativa è favorita.

La scuola dell'infanzia è organizzata in spazi-zone in cui ciascun bambino si muove per fare, pensare, sperimentare, creare condividere emozioni e momenti significativi della sua crescita. Ogni spazio è pensato dall'adulto per favorire azioni di scoperta del singolo bambino e del piccolo gruppo.
Sono presenti quattro aule: Circle, Square, Rectangle e Triangle.

Le zone in ciascuna aula sono così predisposte:

- **ANGOLO GIOCO SIMBOLICO: CASA E TRAVESTIMENTI**
- **ANGOLO GIOCO STRUTTURATO**
- **ANGOLO COSTRUZIONI**
- **ANGOLO LETTURA**
- **ANGOLO GIOCHI DA TAVOLO**
- **ANGOLO GRAFICO PITTORICO E MANIPOLAZIONE**

Gli spazi delle aule si adattano a seconda delle esigenze dei bambini e si trasformano, in alcuni momenti, anche a seconda degli interessi che i bambini esprimono e che l'insegnante coglie come spunto per tutti.

La struttura inoltre dispone dei seguenti spazi:

- **SALA PRANZO**
- **SPAZIO RELAX**
- **DUE SPAZI PER I SERVIZI IGIENICI**
- **SPAZIO ESTERNO CON GIOCHI ATTREZZATI**
- **PICCOLO ORTO**
- **ENGLISH SPACE**
- **AULA PSICOMOTRICITÀ**
- **MUSIC SPACE**
- **THEATER SPACE**
- **AULA MAGNA PER INIZIATIVE, FESTE DI NATALE E FINE ANNO**

Dal gruppo eterogeneo al gruppo omogeneo, fino al gruppo aperto

Dal gruppo eterogeneo al gruppo aperto per sperimentare, a partire dalle capacità di ognuno nuovi spazi ed attività in un percorso guidato affinché ciascun bambino/a possa scoprire le proprie abilità/ talenti.

Ogni aula è composta da un gruppo eterogeneo per il momento dell'accoglienza e del ricongiungimento.

In ogni gruppo è presente l'insegnante che pur essendo il riferimento, verrà affiancata e sostituita nei diversi percorsi di esperienza dalle Teachers e dalle altre insegnanti che entreranno ognuno nello specifico di ciascuna attività esperienziale proposta.

Subito dopo le prime routine di introduzione alla giornata, il gruppo eterogeneo diventerà omogeneo (per età) ed infine aperto affinché ciascun bambino possa vivere i diversi spazi della scuola, allestiti per le diverse attività esperienziali, a partire dal desiderio di conoscenza e dalle diversità di abilità di ognuno.

Il bambino in questa prospettiva potrà confrontarsi con più adulti di riferimento e con i compagni mettendosi in gioco a partire dalle esperienze proposte affinché possa vivere a pieno il gusto della propria crescita a partire dai talenti e dalle capacità di ognuno.

Questa proposta è all'interno di un percorso di programmazione flessibile che lascia spazio all'imprevisto per dar voce ai bisogni di ciascuno sotto la guida e l'osservazione attenta delle insegnanti.

Cerchiamo di realizzare in itinere, giorno per giorno, un contesto di apprendimento che sostenga fortemente il gioco.

La costituzione di piccoli o medi gruppi, omogenei, eterogenei e aperti, costituiti in base allo spazio di gioco ed esperienza scelto e/o alle amicizie, è lasciata alla libera scelta dei bambini in alcuni momenti della giornata, mentre in altri viene definita in base alle osservazioni del contesto o alle esigenze pedagogiche ed organizzative rilevate nel corso dell'anno scolastico.

I percorsi di apprendimento scaturiscono dall'osservazione del gioco dei bambini, dai loro interessi e bisogni: i contenuti del gioco, delle scoperte o le domande del bambino determinano il percorso di apprendimento.

C'è una progettazione forte che implica una grande interazione tra i docenti, un grande e continuo investimento nell'osservazione del bambino e dei suoi interessi, nel sostegno alla costruzione di nuovi apprendimenti, nella riprogettazione, nella cura per la costruzione della documentazione dei percorsi.

Il termine fondamentale di questa operazione è il concetto di "apertura" degli spazi, dei ruoli e dei pensieri progettuali del team dei docenti.

La composizione dei gruppi

Per scoprire, conoscere e sostenere, i tempi e le abilità di ciascun bambino è fondamentale promuovere diverse modalità di interazione predisponendo attività in piccolo e grande gruppo tra pari e bambini di diversa età.

La scuola dell'infanzia San Francesco di Sales è composta da classi omogenee che diventano eterogenee in alcuni momenti della giornata e durante le attività laboratoriali. Il gruppo così composto mette in relazione gruppi di età diversa favorendo diversi stimoli di apprendimento per una didattica attiva.

COOPERATIVE LEARNING che permette una "costruzione comune" di "oggetti", procedure, concetti. Non è solo «lavorare in gruppo»: non basta infatti organizzarsi in gruppi perché si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento. Esso si rivolge al gruppo come insieme di persone che collaborano, in vista di un risultato comune, lavorando in piccoli gruppi. L'insegnante stimola in ciascuno l'interdipendenza positiva nel gruppo, la responsabilità personale, l'interazione, la relazione, la riflessione del lavoro svolto insieme, la valutazione individuale e di gruppo.

PEER EDUCATION metodologia che coinvolge attivamente i bambini ed ha l'obiettivo di modificare i comportamenti specifici e di sviluppare le life skills, cioè quelle abilità di vita quotidiana necessarie affinché ciascuno di noi possa star bene a partire dalle proprie abilità. In questa metodologia educativa i pari favoriscono l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e introducono a positivi comportamenti e atteggiamenti, generalmente relativi allo "star bene". Il peer è spesso un bambino o più bambini che sono di stimolo stesso alla vita del gruppo.

Flessibilità oraria e supporto alle famiglie

La scuola favorisce e incoraggia il coinvolgimento delle famiglie nella proposta di momenti comuni e offre la possibilità di usufruire del servizio di pre-scuola dalle 7:30 e del servizio prolungamento orario FLESSIBILE fino alle 18.30

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario

· Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 con possibilità di ingresso anticipato dalle ore 7.30.

· L'accoglienza mattutina è possibile entro le ore 9.00.

· Le uscite intermedie sono: 13.00; 16.00.

· Prolungamento orario con uscita flessibile "Bambini in movimento" fino alle 18.30

· La permanenza dei bambini a scuola segue comunque un criterio di **flessibilità oraria** che permette alle famiglie di riprendere i bambini anche in orari diversi, se vi sono necessità o richieste particolari. Questi orari sono da concordare con la coordinatrice e le insegnanti.

· Durante l'anno scolastico le vacanze seguiranno il calendario scolastico regionale. La scuola inizia a settembre e termina alla fine di giugno.

· Saranno proposti i centri estivi di **luglio** e **settembre**.

7:30	9:00	12:00	13:00	16:00	16:00 - 18:30
Pre-scuola	Attività	Pranzo	Prima uscita	Seconda uscita	Servizio post-scuola

Attività e laboratori

Realizzare attività didattiche in forma laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Le attività e i laboratori saranno svolti nei diversi spazi della scuola dell'infanzia in gruppi eterogenei, omogenei, o per gruppi aperti e d'interesse e seguiranno tendenzialmente la tabella di seguito riportata.
Tutte le attività saranno svolte sia in italiano che in lingua inglese.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Lab. Crescere in movimento Lab. Musica English Lab.	Piscina	Lab. Crescere in movimento English Lab.	Piscina Lab. Musica	Continuità insegnante scuola primaria (solo 5 anni) English Lab. Lab. Tutto il gusto di crescere

Le finalità educative

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, e riorganizzandole con diversi criteri.

Le dimensioni di sviluppo (percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e sociale) ed i sistemi simbolico-culturali sono gli elementi essenziali del percorso formativo della scuola dell'infanzia, percorso basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche, in ottemperanza a quanto previsto nelle "Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo". I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

I campi di esperienza educativa sono considerati come campi del fare e dell'agire, sia individuale sia di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino che potrà utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

Per consentire a tutti di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze relative ai campi d'esperienza è necessario che le insegnanti favoriscano sempre un clima accogliente e positivo tenendo conto non solo della specificità e del tempo di ciascuno ma anche delle competenze specifiche di ogni età.

Il bambino di 3 anni

Il bambino impara a relazionarsi con gli altri

Con l'inizio della scuola dell'infanzia, il bambino impara a stare in mezzo agli altri, a socializzare con i coetanei e a condividere la giornata con nuove figure di riferimento. Piano piano esce dalla fase egocentrica e si interessa agli altri, si confronta e comunica. Inizia così la scoperta di nuovi spazi e nuovi oggetti e nuove capacità di relazione con gli altri.

Fondamentale importanza durante il primo anno della scuola dell'infanzia sono le routine, una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Questi momenti intensi di relazioni introdotte sempre dall'educatore di riferimento, soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso gli adulti in contesti diversi eseguono e fanno eseguire in modo meccanico. I bambini "a scuola" le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini diversamente abili e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie. Una caratteristica imprescindibile delle routine è data dalla gestione del tempo "i bambini hanno bisogno di tempo per diventare grandi". Ecco perché è importante dare la giusta durata ai momenti quotidiani (quando arriviamo a scuola, quando conversiamo, quando rileviamo chi è presente a scuola, ci laviamo, soddisfiamo bisogni importanti come nutrirci, riposare..., quando ci salutiamo...), significa vivere una qualità dell'esperienza altrimenti rinnegata dalla fretta, dall'ansia, dal desiderio che tutto sia a posto.

Ci vuole tempo e lo sguardo affettuoso e benevolo dell'adulto, per imparare a lasciare la mano della mamma e a prendere quella dell'insegnante, a mangiare senza sporcarsi, a bere senza versare l'acqua, ad allacciarsi le scarpe..., a capire che esistono ieri, oggi e domani, ad accettare i turni, a scoprire che si può fare da soli e bene ogni cosa...Importante è anche la gestione e l'organizzazione degli spazi. La condivisione di tutti i momenti in compagnia dell'insegnante dal quale il bambino imparerà ad affidarsi, a giocare, a muovere i primi passi per un ambiente a lui amico.

Il bambino di 4 anni

Aumenta l’autonomia

Durante il secondo anno della scuola dell’infanzia il bambino si muove già in autonomia ed è più sicuro di sé. Riconosce bene gli spazi della scuola ed aumenta la consapevolezza di sé. Inizia a preferire dei compagni di gioco ed anche il gioco diventa più collaborativo anche se ha comunque bisogno della presenza della figura di riferimento che diventa non solo compagna di gioco ma, insieme ai genitori, una fonte di rassicurazione e conferma. Il bambino di quattro anni diventa più curioso dello svolgersi degli eventi. Chiede di partecipare ancora più attivamente alle varie attività proposte e ne propone di nuove e fantasiose.

La rappresentazione grafica diventa gradualmente più sofisticata; elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.
Riguardo al gioco, il bambino di questa età predilige il gioco simbolico in cui la sfera affettiva - emotiva trova meglio il suo spazio di espressione. Attraverso il gioco il bambino sperimenta una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi doversi aspetti. Il fantasticare e l’inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà. Si arricchisce il linguaggio verbale e figurativo ed aumenta il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazione logiche.

Il bambino di 5 anni

Il bambino ormai sicuro ed autonomo vuole essere riconosciuto nel suo essere diventato “grande” e desidera che questo prenda forma nell’esperienza e nella proposta che l’adulto gli fa. Pone sempre più domande legate alla sua esperienza; acquisisce la capacità di comunicare le sue esperienze che esprime nei dettagli anche nei disegni. Anche il gioco si fa più complesso. Usa con autonomia materiali e modalità diverse per rappresentare nel dettaglio la realtà che ha incontrato, osservato e sperimentato.

Il linguaggio si arricchisce di nuovi termini e il bambino è più capace di praticare diverse modalità di azione verbale come ascoltare, prendere la parola dialogare, spiegare. C’è un evidente aumento anche nel livello di attenzione. Il gesto grafico diviene più strutturato a partire dalla motricità fine e questo gli permette di realizzare disegni sempre più complessi. Durante quest’ultimo anno è in grado di utilizzare e riconoscere vari simboli. Nasce la curiosità per i numeri le quantità e le lettere. Inizia a ragionare sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi. I bambini durante l’ultimo anno della scuola dell’infanzia costruiscono le prime fondamentali competenze nel riordinare eventi. Gradualmente si avviano i primi processi di astrazione.

Percorso di educazione alimentare “Tutto il gusto di crescere”

Nutrirsi significa
entrare in relazione con gli altri

L’alimentazione, riveste un ruolo importante, poiché non risponde soltanto ad un bisogno di tipo fisiologico, ma si carica anche di connotati emotivi, affettivi e relazionali. Nutrirsi significa “entrare in relazione” con gli altri per attivare una interazione sociale.

La scuola dell’infanzia deve permettere al bambino di fare nuove esperienze conoscendo e sperimentando nuovi percorsi attraverso la relazione e la socialità. Questo vale anche per il momento del pranzo, dello snack time, della merenda pomeridiana. L’alimentazione infatti è strettamente connessa alle emozioni.

Una sana e corretta alimentazione aiuta i nostri bambini a crescere bene: quando il momento del pasto è accompagnato da occasioni di gioco e apprendimento, l’alimentazione diventa anche uno strumento pedagogico e indica ai bambini un gusto e una bellezza che vanno al di là della buona tavola.

Mangiando si impara a conoscere noi stessi, ad acquisire una serie di routine o funzioni atte al raggiungimento di autonomia, a instaurare un rapporto disteso e giocoso con gli altri.
Al fine di sostenere tali finalità le insegnanti proporranno osservazioni e riflessioni di gruppo durante le attività didattiche, sulle proprietà e sull’efficacia dei cibi, laboratori di cucina o uscite didattiche (in fattorie, agriturismi, caseifici, pastifici, aziende agricole). Le attività gastronomiche di manipolazione, preparazione, cottura e consumo entusiasmano i bambini e fanno scorgere loro, senza forzature, il rapporto tra il cibo e la nostra cultura. Il percorso terrà contro di fondamentali aspetti legati all’alimentazione quali

l’**Aspetto biologico**: fornire adeguati contenuti in base all’età di crescita di carattere nutrizionale collegati al vissuto concreto del bambino (i fabbisogni, la nutrizione, importanza delle vitamine, proteine, zuccheri presenti nei cibi e loro funzioni, cibi poco sani, come preparare una merenda nutriente);

Aspetto relazionale: valorizzare il rapporto personale del bambino con il cibo (accettazione, rifiuto, selettività, abitudini e gusti personali) attraverso esperienze ludico sensoriali manipolative e l’assaggio diretto.

Aspetto cognitivo: favorire un approccio positivo con il cibo attraverso esperienze ludiche, manipolative e di approfondimento utili a fornire conoscenze e corrette abitudini alimentari.
Gli obiettivi saranno: favorire l’acquisizione di corrette abitudini alimentari ed igienicosanitarie, l’acquisizione di norme, sensibilizzare la conoscenza delle proprietà nutrizionali e dei vari alimenti, rendere consapevoli i genitori dell’importanza di una sana alimentazione e sensibilizzare bambini, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.

Le attività proposte saranno esperienziali e sensoriali come la manipolazioni di alimenti e laboratori di cucina. Verranno realizzati pannelli illustrativi sui benefici derivanti dal consumo di frutta e verdura, mediante l’utilizzo di tecniche grafico-pittoriche con materiale vario.

L’ORTO
L’attività del piccolo orto all’interno dello spazio esterno della scuola dell’infanzia, permette ai bambini di sperimentare, osservare, formulare ipotesi e vivere un rapporto diretto con la natura: l’esperienza della semina, della cura e della raccolta, avviano un processo di conoscenza del cibo della vita vegetale, del rispetto dell’ambiente e delle sue trasformazioni nel tempo.

Percorso propedeutica musicale “Far musica alla scuola dell’infanzia”

Far Musica per promuovere l’ascolto, per esplorare, per sviluppare capacità espressive

Nella Scuola dell’infanzia la musica è occasione per conoscersi, per socializzare, per poter sviluppare le proprie capacità espressive. Le dimensioni maggiormente coinvolte sono la dimensione “dell’espressione del sé” e la dimensione “dell’esperienza”. Far musica a scuola è utile per accompagnare il bambino alla conquista di un atteggiamento positivo verso l’attività musicale che gli permetta di conoscere meglio le proprie sensazioni, emozioni e bisogni. Il percorso è centrato sulle scoperte spontanee del bambino che vive fin da piccolo circondato dai suoni; inizialmente quelli prodotti da e con il proprio corpo, successivamente quelli degli oggetti e dell’ambiente in cui vive, che impara pian piano a conoscere, a collegare logicamente e a utilizzare.

L’educazione musicale inoltre tende a promuovere e realizzare attività motorie, d’ascolto, d’invenzione e interpretazione sonora che sviluppano nel bambino il senso dell’armonia, del ritmo, della bellezza, del timbro, avviandolo ad esperienze individuali e di gruppo estremamente significative per la crescita. Educare alla musica con la musica è un’attività formativa completa, che permette di sviluppare molte competenze comuni a tutti gli ambiti di esperienza e di favorire il gusto estetico, il coordinamento, e lo sviluppo di una vera e propria sensibilità musicale.
Le proposte dell’insegnante saranno motivate e organizzate in modo tale da suscitare il desiderio, predisporre ad un incontro, portare lo stupore, favoriscono l’apprendimento significativo.

Le attività individuate per lo svolgimento di tale percorso sono:

L’ascolto per…
· promuovere esperienze di valorizzazione del silenzio e di educazione allo stupore

L’esplorazione del mondo dei suoni per…
· elaborare con attività grafico-pittoriche sperimentazioni di tipo sonoro-musicalecorporeo ed elementi appartenenti al mondo dei rumori e a quello dei suoni;

· aiutare il bambino a sviluppare capacità ritmiche, uditive, motorie, alfabetiche, avvicinandolo ad oggetti sonori, strutturati e non.

· sperimentare che il corpo diventa anche strumento musicale, produce suoni propri (il battito cardiaco, il respiro, lo schioccare della lingua etc.); rendersi conto che il corpo esprime un ritmo.

Il canto perché… è occasione per imparare e produrre suoni organizzati; consente di fare esperienza di diversi modi di cantare (tramite l’utilizzo di filastrocche, testi in prosa, la poesia e con canzoni inventate e realizzate dagli stessi bambini).

L’espressione perché… può favorire le espressioni grafico-verbali-teatrali il che significa rendere vivo e possibile il passaggio dal suono al segno; Saper fare Silenzio/sonorità: Intensità: forte/piano Provenienza: vicino/lontano; Timbro Durata: lungo/breve; Altezza: acuto/grave;

Produzione per… Memorizzare e riprodurre con la voce, andare a tempo e rispettare il ritmo (velocità, durata, attacchi, silenzi) scoprire le sonorità del proprio corpo (gesti-suono), Individuare, ordinare e classificare le sonorità di materiali e oggetti, esplorare le potenzialità di materiali e oggetti sonori

Percorso di potenziamento della lingua straniera “English for life”

Imparare l’Inglese
non è mai stato così facile!

L’inglese è la lingua considerata necessaria per ogni ampia relazione culturale e la più richiesta in ambito lavorativo: è quindi indispensabile conoscerla. Se cominciamo a sentire, apprezzare e conoscere questa lingua fin da piccoli la impariamo senza dubbio con minori difficoltà. All’inizio la parola è un insieme di suoni senza significato, pian piano si lega al contesto in cui l’adulto la pronuncia.

Gradualmente, dopo molte ripetizioni, la parola si stacca dal contesto, e diventa un simbolo che rappresenta un oggetto o una situazione. Il bambino ha capito il significato della parola ed ha imparato effettivamente a parlare.

Allo scopo di attivare questo processo naturale di apprendimento, la nostra scuola adotta una metodologia di insegnamento basata su un approccio pienamente comunicativo che promuove e incoraggia la partecipazione attiva dei bambini. I bambini ascoltano la lingua inglese sin dal primo giorno e vengono costantemente incoraggiati ad esprimersi il più possibile. Nella nostra scuola l’inglese si impara tutti i giorni attraverso l’esperienza quotidiana: il fare, il parlare, l’ascoltare e il ripetere. I bambini, insieme alle loro insegnanti anche madrelingua, imparano l’Inglese in modo semplice e naturale attraverso le routine, cantando le canzoni, ascoltando i racconti, eseguendo le consegne richieste in modo giocoso e divertente!

Percorso di attività motoria “Crescere in movimento”

L’educazione motoria consente di mettere in moto emozioni e pensieri in maniera fluida

Fin dalla prima infanzia l’educazione motoria riveste una grande importanza nella formazione integrale della persona. Il movimento infatti consente di scoprire ed insieme percepire il mondo ed entrare in relazione con gli altri. L’attività motoria consente di mettere in moto contemporaneamente corpo, emozioni e pensieri in maniera fluida. Grazie alle attività giocose proposte il bambino è posto nella condizione di sviluppare una consapevolezza del proprio corpo in relazione all’altro e all’uso degli oggetti. Sono sviluppate le competenze linguistica, comunicativa e sociale. L’obiettivo è di permettere ai bambini di esplorare, sperimentare e approfondire la propria relazione con lo spazio che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonioso.
Per fare questo esistono esercizi appositi, esercizi che comprendono la percezione globale del corpo, della sua unità, della sua posizione nello spazio, ma anche del movimento dei singoli arti in relazione di ciò che lo circonda e all’obiettivo da raggiungere.

L’attività motoria nella scuola dell’infanzia, costituisce una grande

risorsa che, oltre a favorire lo sviluppo fisico e mentale del bambino, lo aiuta ad approfondire, attraverso il movimento, alcuni apprendimenti quali il rispetto delle regole, il miglioramento delle capacità di concentrazione, la capacità di assumere responsabilità e diventare più sicuro, il confronto con gli altri, la collaborazione, il tollerare una sconfitta senza drammatizzare.
Questa proposta educativa vuole essere un contributo allo sviluppo armonico dei bambini, perché l’esperienza del gioco con il proprio corpo, con l’attrezzatura specifica, con il ritmo e la musica possono agevolare nel bambino la presa di coscienza delle proprie possibilità e capacità. Inoltre vi sono alcuni elementi valoriali dell’attività motoria, cioè l’educazione alla bellezza, l’attesa e l’interazione con l’altro, che aiutano il bambino a crescere e superare paure e insicurezze. Non si tratta infatti di “avviamento allo sport” ma di attività educative che, oltre a favorire l’evoluzione di abilità motorie quali correre, saltare, rotolare, lanciare, concorrono al percorso di acquisizione dell’autostima e dell’autonomia e promuovono quindi la presa di coscienza del valore di sé e del proprio corpo.

Giocando lo sport...
Ogni anno Tutti i bambini e le bambine delle scuole dell’infanzia della rete Liberidieducare, si cimenteranno in giochi motori presso lo stadio Zatopek di Campi Bisenzio. Questa manifestazione sarà l’occasione per i bambini di divertirsi insieme ai coetanei delle scuole partecipanti, affrontando batterie di giochi divertenti guidati, dalle loro maestre e dagli istruttori dell’Associazione Atletica Campi.

Percorso intelligenza numerica

L’intelligenza numerica è una capacità innata

La ricerca scientifica dimostra come la capacità di comprendere e operare sugli aspetti quantitativi della realtà, di distinguere la numerosità e di stimarla, sia una potenzialità innata nei bambini.

Questi processi, però, non vanno lasciati, come spesso accade, al solo sviluppo spontaneo ma richiedono strategie educative e interventi adatti a potenziarli.

Nasciamo predisposti all’intelligenza numerica parimenti all’intelligenza verbale. L’intelligenza numerica è da ritenersi necessaria quanto lo studio della lingua. E poiché quest’ultima è un campo che coinvolge il bambino nei suoi primi giorni di vita, verso i 3-4 anni gli si comincia ad insegnare un po’ di linguaggio matematico. L’intento è di sollecitare il bambino all’apprendimento. Lo strumento didattico con il quale la scuola dell’infanzia può agire è sempre il **GIOCO** legato all’**ESPERIENZA**.

Il bambino della scuola dell’infanzia si trova in una fase di transizione da un’intelligenza di tipo pratico a un’intelligenza di tipo rappresentativo, cioè da una conoscenza basata sull’azione diretta in presenza delle cose ad una conoscenza mediante segni e significati in assenza delle cose. Questo passaggio dall’azione alla rappresentazione dell’azione è un momento in cui il bambino va sostenuto e aiutato a riflettere su quello che sta facendo.

Percorso coding

Educare i bambini al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere i problemi applicando la logica in modo divertente e stimolante.

Il “pensiero computazionale”, non serve solo per far funzionare i computer ma anche per “leggere” la realtà e risolverne i problemi. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. La codifica dei diversi linguaggi è alla base dell’azione educativa. L’utilizzo dei primi simboli permette ai bambini un approccio logico alla realtà.

L’obiettivo è educare i più piccoli al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere problemi applicando la logica, ragionando passo passo sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione.

Nella nostra scuola dell’infanzia il Coding comincia con attività di psicomotricità e successivamente con l’uso di Bee bot, un simpatico robot a forma di ape in grado di memorizzare una serie di comandi base e muoversi su un percorso in base ai comandi registrati dai bambini.

Questo strumento permette di apprendere le posizioni del corpo nello spazio, riconoscere la destra dalla sinistra, imparando a seguire indicazioni verbali relative al movimento da compiere per poi trasporle, in un momento successivo, alla Bee bot che si muove seguendo i comandi le gli vengono digitati sulla schiena.

Si tratta di progettare il movimento di “Beep bot” e farla muovere su percorsi concordati, stabiliti o tracciati. Così avviene il primo approccio al coding nella scuola dell’infanzia, i bambini diventano i protagonisti nella costruzione dei percorsi, delle ambientazioni, delle storie del piccolo amico.

Percorso Feel Green

Alla scoperta di sé e del creato,
perché custodi di ciò che ci è dato

Il percorso **FEEL GREEN** vuole sostenere il bambino nella scoperta di sé e del creato in quanto custodi di ciò che ci è dato. Partendo da questo presupposto, fin dalla scuola dell'Infanzia, il bambino è accompagnato a scoprire il valore della natura come un dono che ci è stato affidato, che va custodito e non manipolato.

L'esperienza, l'esplorazione, il rapporto con i coetanei, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio sono elementi essenziali affinché ciascun bambino abbia la possibilità di comprendere la grandezza della natura e di potersi stupire continuamente riflettendo sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse.
In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche locali e globali, richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità, vogliamo guidare i bambini alla scoperta, al rispetto e alla conservazione dell'ambiente che li circonda partendo da quello più vicino a loro (come ad esempio casa, scuola, territorio) affinché possano acquisire conoscenze sempre più ampie.
L'interazione ed i rapporti quotidiani con i compagni e gli adulti permettono ai bambini di "intuire" la necessità di seguire norme di comportamento comuni per "star bene" nell'ambiente in cui si vive.
Il progetto educativo-didattico, trasversale a tutte le esperienze proposte, muove dalla naturale curiosità del bambino nei confronti di ciò che lo circonda. Attraverso l'esplorazione guidata e la continua scoperta, egli potrà così acquisire conoscenze e consapevolezze in relazione all'ambiente e alle sue risorse.

La consapevolezza dei crescenti problemi **di inquinamento** ci porta ad educare le nuove generazioni, fin dalla più tenera età, ad una cultura dell'attenzione e del rispetto dell'ambiente e delle sue fonti: **naturali, energetiche, vegetali, animali**.
L'educazione ambientale è un tema trasversale a tutti gli ambiti dell'agire e della conoscenza che il bambino gradualmente sviluppa.
Contenuti come: **tutela del mondo animale e vegetale, riciclaggio, efficientamento energetico, sostenibilità, eco-compatibilità,**

sicurezza ambientale, sono parte esperienziale della nostra proposta educativa.
Fondamentale per noi è il **rapporto con le famiglie** che verranno stimolate e coinvolte ad assumere il loro primario ruolo educativo a fianco della scuola in un percorso di arricchimento reciproco per la crescita dei bambini. Il percorso, come tutte le attività della scuola, verrà svolto **in italiano e in inglese**.

1. OBIETTIVI PERCORSO TRIENNALE SCUOLA DELL'INFANZIA

· Acquisire comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale.

· Mettere in atto prime forme di cooperazione e di solidarietà nei confronti degli altri e dell'ambiente; incrementare consapevolezza e sensibilità nei confronti dell'ambiente in un'ottica ecosostenibile.

· Sperimentare in maniera guidata le tecnologie come forma di comunicazione socializzante (lim, tablet,app).

2. METODOLOGIE PRIVILEGIATE
Gioco manipolativo, esplorativo, di ricerca, simbolico/imitativo

· Osservare con attenzione gli organismi viventi ei loro ambienti

· Ricerca ed esplorazione di caratteristiche, trasformazioni e processi

· Vita di relazione per il confronto delle conoscenze e delle abitudini

· Sensorialità: vedere, annusare, ascoltare, gustare, toccare, scoprire

· Apprendimento cooperativo

· Brain storming

· Didattica laboratoriale

· Circe time

· Lavoro di gruppo

Il percorso offre molteplici attività laboratoriali e di confronto in cui prevale il "fare" e dove l'esperienza assume una grande valenza formativa.
Il percorso sarà svolto anche in

lingua inglese sia dalle insegnanti di riferimento, sia dalle Teachers.

3. Esperienze

A. *Ortogiardinando*
I bambini e le bambine vivono esperienze di rapporto diretto con la natura con straordinaria intensità mettendo in gioco spontaneamente le loro abilità e capacità intuitive e percettive; questo permette di accompagnarli alla scoperta della realtà con un grande stupore.
L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione del nostro piccolo orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti, operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.
Nella nostra scuola dell'infanzia l'interesse spontaneo dei bambini e delle bambine diventa occasione e qualunque situazione può essere fonte di nuovi stimoli; ogni proposta può essere partecipata in modo completo quando questa è in grado di suscitare emozioni e interessi, canalizzabili verso forme di sostanziale crescita della loro personalità.
Ecco che, da febbraio a giugno, i bambini proveranno ad esplorare e scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi e affinando abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

B. *Experience family natural tour in viaggio verso le campagne senesi.*
Un viaggio nella bellezza di un territorio evocativo per vivere con la famiglia un'esperienza costruttiva e divertente, scoprire le meraviglie del mondo rurale ed entrare in contatto con i suoi elementi.
Secondo un calendario comunicato ad inizio anno, le famiglie che lo vorranno, potranno trascorrere due giorni immersi nella natura campestre e prendere parte ad attività didattiche:

Botanic Garden *Visita all'Abbazia e laboratorio di piante officinali.*
I bambini e le famiglie avranno la possibilità di riconoscere gli aromi e le caratteristiche delle piante officinali del giardino botanico, osservare ed imparare a riconoscere il mondo variegato delle specie vegetali. Forme, profumi, colori e caratteristiche al tatto e alla vista, contribuiscono allo sviluppo di una conoscenza multi-sensoriale e di un'intima comunione con l'ambiente naturale.

Dalla pianta al frutto *Osservare e riconoscere le piante da frutto.*
Osservando le piante da frutto e l'orto, i bambini avranno modo di conoscere e riconoscere alcuni ortaggi, la frutta e la loro coltura stagionale biologica.

Letture sotto le stelle
Dopo una giornata immersi nella natura delle campagne senesi non può mancare lo sguardo verso il cielo stellato con l'ascolto di una bella storia per bambini e genitori

In alcuni momenti delle due giornate non mancheranno proposte fatte ai soli genitori che potranno visitare l'**Abbazia di Monte Oliveto Maggiore** e le **Crete Senesi** con i suoi splendidi borghi ricchi di arte e di storia alla scoperta di itinerari e percorsi davvero unici.

C. *Differenzio, riciclo, creo*
Il rispetto per l'ambiente e la natura è un tema molto importante da insegnare ai più piccoli. Trasmettere loro la giusta consapevolezza dei propri atteggiamenti e comportamenti, oltre a insegnare i piccoli gesti quotidiani e le strategie per assumere uno **stile di vita ecosostenibile**, è fondamentale per garantire un futuro migliore alla nostra terra e a loro stessi prima di tutti.

I bambini verranno stimolati ad essere partecipi con le buone pratiche per **ridurre l'inquinamento**.
Il tema dei rifiuti, per esempio, è cruciale per ridurre l'impatto ambientale che ha la nostra esistenza su questo pianeta. Ognuno di noi, ormai, è al corrente delle attività di **differenziazione dei rifiuti** e di riciclo di molti dei materiali di cui sono composti la maggior parte degli oggetti di uso quotidiano.
I bambini verranno accompagnati ad attuare le **buone pratiche di differenziazione** dei rifiuti in modo molto spontaneo e naturale.
Attraverso giochi di ruolo e non solo, i bambini verranno a conoscenza dei diversi materiali con cui vengono realizzati oggetti e contenitori che possono essere **trasformati e riutilizzati** in altro modo. Verranno svolte piccole attività di **riciclo creativo** imparando in modo divertente e coinvolgente che anche gli scarti possono diventare oggetti utili prendendo una nuova forma e vita con simpatiche realizzazioni fatte a mano.
I principali **materiali di riciclo** sono:
- vetro
- plastica
- carta e cartone
- alluminio

A questi, si aggiungono i **materiali organici** che, correttamente differenziati, diventeranno un prezioso nutrimento per il terreno.

D. *Piccoli risparmiatori di energia crescono*
I bambini saranno accompagnati, partendo da una riflessione sul proprio comportamento, a comprendere l'importanza dell'acqua, dell'energia, delle buone pratiche per il risparmio quotidiano, ad osservare le risorse naturali, il valore dell'aria, dell'acqua, della terra. Verranno stimolati a confrontare il comportamento di un bambino occidentale con quello di un bambino africano, asiatico, sudamericano rispetto all'utilizzo di risorse e a partecipare ad iniziative di solidarietà e sensibilizzazione su un consumo consapevole.

Educazione al gesto grafico e alla produzione artistica

Rafforzare le competenze cognitive e multisensoriali attraverso la produzione artistica

La produzione artistca coinvolge infatti tutti i sensi del bambino e ne rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali.

Durante la crescita dell'individuo, essa continua ad influenzare lo sviluppo del cervello, le abilità, la creatività e l'autostima, favorendo l'interazione con il mondo esterno e fornendo tutta una serie di abilità che agevolano l'espressione di sé e la comunicazione. I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e alla bellezza. La scelta dei materiali, di immaginare, di creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti.

L'incontro dei bambini con l'arte è l'occasione per osservare con occhi diversi il mondo che ci circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture aiuteranno loro a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione oltre che avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. Attraverso questi lavori, il bambino, iniziando con semplici e naturali giochi di manualità, raggiungerà nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia degli importanti obiettivi che saranno necessari prerequisiti per il grafismo alla scuola primaria.

Il bambino diventa ancor più competente e sicuro di sé e delle proprie capacità affrontando i nuovi apprendimenti in modo naturale e motivato, senza ansia. Con il pregrafismo stimola la specializzazione dell'emisfero sinistro del cervello migliorando la capacità di concentrazione promuovendo l'autostima e la motivazione. L'obiettivo generale di questo progetto è quello di far sperimentare al bambino strumenti e modi per produrre segni e tracce diverse, imparando ad orientarsi nello spazio del foglio dopo essersi orientato in attività motorie.

Il valore della continuità

La continuità è il valore requisito essenziale per un’azione educativa attenta ai bisogni dei bambini

Il significato etimologico di “Continuità” che indica il “tenere insieme”, sottolinea il valore pedagogico che questo assume nei percorsi di crescita e di formazione, non soltanto dei bambini e delle bambine, ma anche di tutti gli adulti che ne sono coinvolti.

La continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un’azione educativa attenta ai bisogni dei bambini; essa promuove un’attitudine a sapersi integrare, a fare connessioni, a costruire significati, a trovare senso e relazioni di coerenza nelle cose della vita e del mondo. Gli adulti che partecipano alla realizzazione del percorso di continuità sostengono i bambini e le bambine nella loro crescita affinché possano costruire la proprio conoscenza e imparino ad affrontare ciò che per loro è incerto. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite riconoscendo la specificità di ciascuno.

Il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria rappresenta per bambini e genitori, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano gioie per il nuovo traguardo raggiunto e anche interrogativi e timori. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa infatti affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità.

È fondamentale quindi che gli insegnanti creino occasioni per affrontare insieme a bambini e genitori questo passaggio. Durante l’anno si svolgeranno incontri ed eventi tra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria. In questi incontri i bambini inizialmente esploreranno e conosceranno gli spazi e gli strumenti della scuola primaria; saranno guidati in questo percorso dalle nuove figure di riferimento in continuità con le insegnanti della scuola dell’infanzia, svolgeranno un laboratorio attraverso il quale cominceranno ad avvicinarsi ad attività più specifiche. Tutto il lavoro svolto sarà presentato e documentato alle famiglie.

L’educazione religiosa

L’educazione religiosa nella quotidianità

L’educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il rapporto con le figure di riferimento che comunicano una visione positiva della realtà, che ha origine dalla comune esperienza cristiana.

Avviene attraverso gesti semplici ma carichi di significato e di bellezza: dalla proposta della preghiera ad inizio giornata ai gesti legati ad alcuni momenti dell’anno, come il Presepe a Natale e alcuni momenti legati alla vita di Gesù.

Comunicazioni, incontri, appuntamenti

Rapporto costante con la famiglia

Per svolgere l'azione educativa, la scuola ha la necessità di un rapporto costante con la famiglia ed è pronta a confrontarsi con tutte le presenze che costituiscano la realtà prsonale del bambino. Muovendo da questa consapevolezza, gli insegnanti impostano un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantendo un'informazione esauriente, globale e dettagliata sulle attività didattiche, realizzate mediante incontri collettivi ed individuali durante il corso dell'anno scolastico.

È prevista una riunione nel giugno precedente l'inizio dell'anno scolastico per i genitori che iniziano il percorso del primo anno di scuola dell'infanzia. Durante questo incontro verrà presentato il **percorso di ambientamento** in tutte le sue fasi. Seguirà l'incontro di settembre per conoscere le fasi della **programmazione educativa e didattica** ed il **primo colloquio con i genitori**, fondamentale per un passaggio di informazione, tra scuola e famiglia, per iniziare al meglio il nuovo percorso alla scuola dell'infanzia.

Per i gruppi già frequentanti verranno svolte riunioni e colloqui a ottobre, novembre, febbraio, aprile.

I genitori sono inoltre invitati alla partecipazione attiva alla vita scolastica, soprattutto per arricchirla delle loro esperienze e prospettive in ambito culturale, sociale, educativo e ricreativo, secondo la disponibilità e gli strumenti di ciascuno e saranno invitati a partecipare al laboratorio **Parent At School**. Tale laboratorio vedrà la partecipazione attiva dei genitori dei vari gruppi ed un paio di ore di permanenza presso la struttura. Sono previsti momenti di convivialità con le famiglie durante l'anno scolastico e gite con le famiglie.

Ambientamento

L’accoglienza dei bambini e della famiglia avviene a partire dalle loro esigenze e bisogni

Il primo periodo di frequenza della nuova scuola richiede al bambino e ai genitori un grosso impegno. C’è curiosità per la situazione nuova: i nuovi compagni, gli insegnanti e gli altri adulti che incontrerà e anche la soddisfazione di entrare in un “posto da grandi”. C’è però anche l’emozione di scoprire un luogo nel quale costruire nuove relazioni e nuovi riferimenti.

Per offrire al bambino e alla famgilia la possibilità di elaborare questi vissuti e costruirsi i propri riferimenti nella nuova situazione è importante dedicare alle famglie un momento di accolgienza speciale che prevede un avvicinamento alla scuola con tempi inizialmente brevi che si allungano man mano che la familiarità del bambino con il luogo cresce. Anche l’atteggiamento degli adulti che ha intorno, genitori e insegnanti, possono facilitare l’ambientamento del bambino.

Le azioni che intendiamo mettere in atto e che richiedono la collaborazione della scuola e della famiglia insieme hanno come obiettivi:

per i bambini:
essere accompagnati nella nuova esperienza ed essere rassicurati; riuscire a trovare strategie idonee a realizzare il distanziamento e il ricongiungimento quotidiani appropriarsi delle abitudini proprie della scuola dell’infanzia (spazi, routine quotidiane, relazioni con bambini e adulti) accrescimento dell’autonomia

per i genitori:
conoscere e confrontarsi con gli insegnanti conoscere e interagire con l’organizzazione del servizio (tempi di ingresso-uscita, modalità di comunicazione) sostenere il figlio nell’esperienza di ingresso nella comunità scolastica incontrare, confrontarsi e condividere l’esperienza educativa con altri genitori per gli insegnanti: osservare le relazioni tra bambini e familiari promuovere nei bambini i primi approcci e gli scambi nelle relazioni con gli altri agire modalità operative rassicuranti e leggibili per i bambini e per i genitori

Appuntamenti: **riunione pre ambientamento** mese di giugno; **festa di inizio anno** fine settembre. Genitori e gli insegnanti si incontreranno per festeggiare l’inizio del nuovo anno.

COLLOQUI INDIVIDUALI
Durante il colloquio con le insegnanti i genitori parleranno del proprio bambino per presentarlo e per scambiare tutte le informazioni utili per il sereno avvio dell’anno.

ORGANIZZAZIONE DELL’ACCOGLIENZA:
L’ambientamento dei bambini presso la nostra scuola dell’infanzia avverrà secondo le esigenze e i bisogni di ciascun bambino, nel rispetto della propria individualità. Tendenzialmente i primi tre giorni i bambini frequenteranno in piccoli gruppi ed in orari diversi. Il primo e il secondo giorno: i bambini trascorreranno tutto il tempo con il genitore nell’aula centrale della scuola dell’infanzia. Il terzo giorno i bambini verranno accompagnati nelle aule di riferimento per l’accoglienza secondo il loro gruppo di ambientamento.
Il genitore, se possibile, saluterà il bambino e svolgerà un laboratorio con gli altri genitori presso un’aula della scuola. Dal lunedì successivo i bambini verranno accompagnati nelle aule di riferimento per l’accoglienza. Qui incontreranno gli altri compagni del gruppo.

Feste ed eventi, uscite didattiche

Le gite didattiche sono strumenti educativi che rafforzano l'esperienza e le diverse iniziative rappresentano momenti importanti di condivisone che permettono ai genitori di partecipare attivamente alla vita educativa della scuola.

Le uscite didattiche costituiscono per il bambino la possibilità di approfondire le loro esperienze al contatto con la natura e con i luoghi di interesse e con l'offerta culturale del nostro territorio.

Appuntamenti
Open Day e open Week; Open Day o Scuola Aperta: non è solo un'opportunità per i genitori che stanno cercando una scuola per i propri figli. Visitare la nostra struttura, incontrare la coordinatrice, le insegnanti e tutto il team, conoscere la storia della scuola e il nostro piano dell'offerta formativa è anche l'occasione per i nostri bambini e i loro genitori di incontrarsi, festeggiare insieme con gioia la propria appartenenza alla scuola, svolgere laboratori creativi e divertenti che riguardano tutti i percorsi svolti durante l'anno scolastico.

Festa di Natale: La nostra scuola, di ispirazione cattolica, nell'avvenimento del Natale sottolinea la nascita di Gesù attraverso la rappresentazione di semplici racconti, drammatizzazioni o canzoni.

Eventi a tema: Le feste offrono al bambino l'opportunità di comprendere e vivere avvenimenti legati alle tradizioni, di scoprire il senso dei simboli più significativi della nostra cultura, rafforzare il sentimento di appartenenza, di consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. In particolare le feste diventano occasioni per condividere esperienze di gioia, di serenità, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola dell'infanzia gli eventi ricorrenti sono:

Iniziative nel corso dell'anno:
Festa dei Nonni, Festa di Carnevale, Festa di Primavera, Festa di fine anno

Laboratorio con i genitori
I laboratori con i genitori sono stati pensati per favorire lo scambio tra servizio educativo e famiglia. La scuola vuole essere un supporto all'educazione della famiglia e ritiene quindi che sia fondamentale "lavorare insieme" in un clima partecipativo. Inoltre proponiamo tali laboratori per far sperimentare ai genitori quello che i figli conoscono per capirli e supportarli ancora di più.

Parent at School
I genitori saranno invitati nei gruppi di riferimento dei propri bambini per fare delle attività da loro scelte: biscotti, pizza, decorazioni, canti.

Ciclo di incontri dal titolo Primi passi – Crescere insieme
Il progetto nasce dalla consapevolezza che per noi essere scuola significa essere una comunità. Un luogo dove trovarsi, sentirsi accolti, far parte di un gruppo di persone che si sostengono a vicenda, che condividono il cammino di crescita dei propri figli. Per questo abbiamo pensato di proporre degli incontri a tema: vogliamo provare a riflettere assieme sugli argomenti che ci sono più cari, quelli cioè legati al benessere dei bambini e delle famiglie. Un modo per condividere esperienze e aspettative tra genitori.

Documentazione osservare, appurare e raccontare

Documentare significa consentire a ciascuno, adulti e bambini, di raccontare le proprie storie e di farlo con modalità proprie ed originali

Gli strumenti

• i cartelloni e i pannelli informativi;

• “il diario di bordo” che “racconta” la storia individuale di ciascun bambino facendo emergere la sua peculiarità, dal momento in cui arriva nella scuola fino al momento in cui arriverà il passaggio al livello superiore. Il diario di bordo è il frutto del lavoro di osservazione e documentazione che le insegnanti (in team) fanno nel corso del tempo; contiene fotografie i momenti particolarmente significativi e resoconti delle attività didattiche.

Comunicazioni:

• una bacheca dove vengono affisse le comunicazioni a tutta l’utenza;

• una bacheca mensa dove verranno comunicati i pasti dei bambini;

• pannelli con le comunicazioni scuola famiglia;

• portale www.liberidieducare.it con descrizione dettagliata di ogni scuola, fotografie e diari di bordo;

• pagina facebook.

Attività extra-scolastiche

Le attività extrascolastiche come supporto all’apprendimento

Centri estivi
Durante tutto il mese di luglio è attivo un centro estivo per i bambini della scuola dell’infanzia dalle ore 8:00 fino alle ore 16:00.
Le giornate dei bambini saranno scandite da attività ludico-ricreative che proseguiranno la programmazione svolta durante tutto l’anno scolastico.

Iscrizioni

La Coordinatrice didattica è disponibile ad incontrare anche singolarmente le famiglie per un colloquio e per la presentazione della proposta educativa.

È inoltre possibile visitare la scuola in occasione degli Open day e nei vari eventi segnalati nelle nostre pagine social e sul nostro sito
www.sanfrancescodisales.edu.it

Le informazioni e il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) sono disponibili sul sito
www.sanfrancescodisales.edu.it
o possono essere fornite dalla segreteria.

Contatti:
Istituto San Francesco di Sales
Dove siamo: via Cacciatori del Tevere 6, 06012 (PG)
Telefono: 075 8522255
Fax: 075 8554229
EMAIL: sanfrancesco@liberidieducare.it

Contatti Coordinatrice: vbarcacci@liberidieducare.it

Apertura:
dal **lunedì** al **venerdì**
07:30 - 18:30

1° uscita 13:00
2 ° uscita 16:00
servizio prolungato fino alle 18:30

Scuola dell'Infanzia San Francesco di Sales

via Cacciatori del Tevere, 6
Città di Castello (PG)
075 8522255
sanfrancesco@liberidieducare.it
www.sanfrancescodisales.edu.it